

RIEQUILIBRARE IL RDC

1 MILIARDO A MINORI E STRANIERI





In Italia le famiglie in povertà assoluta sono **1 milione e 778 mila** (il 6,9% delle famiglie residenti) nelle quali vivono 5 milioni e 58 mila individui (8,4% dell'intera popolazione)

MAGGIORI PUNTI DI VULNERABILITÀ:

- **Minori:** un povero su quattro è minorenni (1 milione e 208 mila; il 12,1% dei minori). La povertà minorile riguarda anche le famiglie dove è presente un solo minore (9,5% dei nuclei)
- **Famiglie** con cinque o più componenti (17,8%), soprattutto se coppie con tre o più figli (15,4%)
- **Stranieri:** una persona straniera su 3 risulta povera (1 milione e 609 mila individui); mentre è povero un italiano ogni 16 (6,2% dei cittadini italiani, 3 milioni e 449 mila individui)
- **Sud** in cui vive il 46% dei poveri (2 milioni e 359 mila, pari al 11,4% della popolazione)
- **Affitti:** la quota di famiglie affittuarie in povertà assoluta è più elevata nei centri metropolitani (64,1%) e nel Nord del Paese (50,6%). La spesa media effettiva per affitto delle famiglie in povertà assoluta è di 310 euro (357 euro Nord; 384 Centro; 230 Sud)

Tra il 2005 e il 2017 **l'incidenza della povertà tra i minori è triplicata** (passando dal 3,9 al 12,1%), quella tra le persone con più di 65 anni è rimasta stabile, intorno al 4,5%. Si è inoltre attenuata la concentrazione della povertà nel Sud anche e soprattutto per l'effetto della presenza degli stranieri al Nord.



SCENARIO

In legge di Bilancio 2019 le risorse stanziare per il Reddito di Cittadinanza sono poco meno di 6 miliardi

1.252.148

le domande presentate dal 6 marzo al 31 maggio 2019

Il tasso di rifiuto delle domande presentate è pari al 26%

540€

è l'importo medio del beneficio mensile

Risparmi attesi dal Governo sono compresi tra **800 milioni e 1 miliardo di euro**:

- il numero delle persone raggiunte è inferiore alle aspettative
- circa 130mila persone potrebbero rinunciare alla misura

IL REDDITO DI CITTADINANZA, COSÌ COME STRUTTURATO, PENALIZZA UNA LARGA FASCIA DI POVERI ASSOLUTI



UNA SCALA DI EQUIVALENZA SFAVOREVOLE PER LE FAMIGLIE NUMEROSE E PER I MINORI

1

- a. La scala di equivalenza utilizzata dal RdC attribuisce un peso doppio ad un adulto rispetto ad un minore (0,4 contro 0,2) e non riconosce risorse aggiuntive quando il parametro utilizzato arriva a 2,1 (cosa che avviene, ad esempio, nel caso di una famiglia con 2 adulti e due figli maggiorenni, o con 2 adulti un figlio maggiorenne e due minorenni). Peraltro, per valutare la condizione economica della famiglia (e quindi il diritto alla misura) si fa riferimento all'ISEE che utilizza una scala di equivalenza che non distingue tra adulti e minori, e un coefficiente aggiuntivo dello 0,2 alle famiglie con minori.
- b. L'importo del RdC riservato a chi è in affitto o paga un mutuo è lo stesso indipendentemente dalla numerosità della famiglia (come se all'aumentare del numero dei componenti non ci fosse bisogno di più spazio) e dalla residenza del beneficiario (nel nord e nelle aree metropolitane i costi dell'abitare sono più elevati).

SCALE DI EQUIVALENZA ISEE E RdC (α), PER ALCUNE TIPOLOGIE FAMILIARI

NUMERO COMPONENTI	Scala ISEE	Scala RdC nominale	Scala RdC effettiva	Importo massimo RdC
UNO				
Un adulto	1,00	1,00	1,00	780,00
DUE				
Due adulti	1,57	1,40	1,26	980
Un adulto e un minore	1,57	1,20	1,13	880
TRE				
Tre adulti	2,04	1,80	1,51	1.180
Due adulti e un minore	2,04	1,60	1,38	1,080
QUATTRO				
Quattro adulti	2,46	2,10	1,71	1.330
Tre adulti e un minore	2,46	2,00	1,64	1.280
Due adulti e due minori	2,46	1,80	1,51	1.180
CINQUE				
Cinque adulti	2,85	2,10	1,71	1.330

Fonte: Istat, modello di microsimulazione FaMiMod

(a) Per RdC si considerano famiglie di inquilini non tutti anziani



PER GLI STRANIERI È QUASI IMPOSSIBILE OTTENERE IL RDC

2

I requisiti del RdC

Oltre alla soddisfazione delle condizioni previste per la generalità dei richiedenti, gli stranieri devono soddisfare una serie di stringenti requisiti:

Essere cittadini di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o apolidi in possesso di analogo permesso

Essere cittadini di Paesi terzi familiari di cittadino italiano o comunitario - come individuato dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 - titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente

Essere titolare di protezione internazionale

È inoltre necessario **essere residente in Italia per almeno 10 anni**, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Inoltre la richiesta del RdC è subordinata alla presentazione di una “certificazione rilasciata dalla competente autorità dello stato estero, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'autorità consolare italiana” attestante la composizione del nucleo familiare e il possesso dei requisiti relativi a limite di reddito, ISEE, patrimonio mobiliare e patrimonio immobiliare. Alcuni di questi requisiti non sono, però, certificabili neanche dagli stati dell'Unione europea.



PER GLI STRANIERI È QUASI IMPOSSIBILE OTTENERE IL RDC

EFFETTI

Tali vincoli pesano soprattutto sulle famiglie di soli stranieri, in cui l'incidenza della povertà è molto più elevata (**29,2%**) rispetto a quelle miste (16,4) o di soli italiani (5,1%).

Si tratta di famiglie giovani, e, mediamente, con un maggior numero di minori, che, anche per questa via, risultano significativamente penalizzati.

Il 50% circa dei minori con almeno un genitore straniero è a rischio di povertà.

Soprattutto tra gli stranieri è elevata la percentuale di lavoratori impiegati nei settori a basso salario: è elevata la percentuale di quanti avrebbero diritto alla misura pur avendo un lavoro.



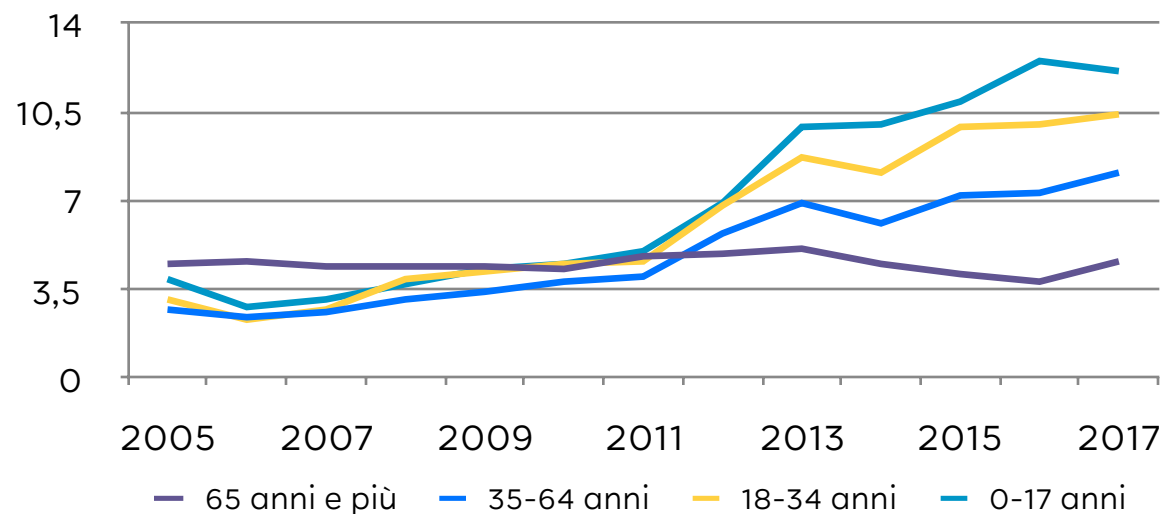
POVERTÀ MINORILE: UN'IPOTECA SUL FUTURO DELL'INTERO PAESE

Il RdC è una misura che presta scarsa attenzione alla povertà minorile, che pure è, insieme a quella giovanile, il fenomeno più preoccupante all'interno della diffusione della povertà.

Sia la scala di equivalenza utilizzata per la determinazione degli importi del RdC che le restrizioni per gli stranieri, pur legalmente residenti, penalizzano i minori.

Crescere in condizione di povertà ha effetti di breve e lungo periodo sulla salute e sulla possibilità di sviluppare appieno le proprie capacità. Una misura di contrasto alla povertà, perciò, dovrebbe valutare con attenzione i bisogni dei minori.

1,2 milioni i bambini e gli adolescenti in povertà assoluta oggi in Italia, il 12,1% dei minori di 18 anni.



La povertà minorile tende all'ereditarietà: in base a una stima Ocse basata sulla variazione tra i redditi dei genitori e quelli dei figli, in Italia, a un bambino che nasce in una famiglia a basso reddito potrebbero servire **5 generazioni per raggiungere il reddito medio**.

L'Italia, con la povertà minorile e giovanile, ha un enorme problema da affrontare che non riguarda solo la condizione economica attuale. È un problema che riguarda soprattutto il futuro, la possibilità, anche per chi nasce in una famiglia povera, di avere a disposizione gli strumenti per sottrarsi da adulto alla marginalità sociale.



INTERROMPERE LA TRASMISSIONE INTERGENERAZIONALE DELLA POVERTÀ

LE RISORSE STANZIATE PER IL RDC E NON ANCORA SPESE, ANDREBBERO IMPIEGATE PER INTRODURRE NELLA MISURA CRITERI DI EQUITÀ NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI PIÙ PENALIZZATI E MAGGIORMENTE BISOGNOSI DI RISPOSTE: MINORI E STRANIERI

1

Riequilibrare la scala di equivalenza, attribuendo un peso maggiore ai minori

2

Rimuovere i vincoli che ostacolano l'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari

3

Valorizzare i progetti di formazione professionale per i minori



UNA MISURA PIÙ A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Riducendo la soglia reddituale per una persona sola di 100€ al mese a favore di quella relativa al canone di locazione (seconda e quarta colonna) e applicando la scala di equivalenza dell'ISEE senza maggiorazioni (salvaguardando quella per disabilità, +0.5) e non imponendo alcun limite massimo (seconda e quinta colonna), a parità di reddito nullo, le famiglie penalizzate risulterebbero quelle con un solo componente, le coppie e le famiglie con uno o due figli maggiori che si trovano a possedere l'abitazione. Risulterebbero avvantaggiate tutte le altre, fatta eccezione per i single che si trovano in locazione che riceverebbero un importo di 780€.

Questo comporterebbe una variazione della platea dei beneficiari, poiché riceverebbero il RdC meno tipologie famiglie, ad esempio tutti i proprietari single che guadagnano tra i 400 ed i 500 euro al mese, e più altri tipi di famiglie, ad esempio tutte quelle famiglie formate da una coppia con due minori che presentano redditi mensili tra 900 e 984 euro. Vi sarebbe dunque una redistribuzione dei beneficiari oltre che dei benefici.

SCALE DI EQUIVALENZA ISEE E RDC (A), PER ALCUNE TIPOLOGIE FAMILIARI

TIPOLOGIA FAMILIARE	Con abitazione			In locazione		
	RdC	ISEE	Differenza	RdC	ISEE	Differenza
Singolo	500	400	-100	780	780	0
Singolo con figlio minore	600	628	28	880	1.008	128
Coppia	700	628	-72	980	1008	28
Coppia con figlio minore	800	816	16	1.080	1.196	116
Coppia con figlio maggiore	900	816	-84	1.180	1.196	16
Coppia con due figli minori	900	984	84	1.180	1.364	184
Coppia con due figli maggiori	1.050	984	-66	1.330	1.364	34
Coppia con tre figli minori	1.000	1.140	140	1.280	1.520	240
Coppia con quattro figli minori	1.050	1.280	230	1.330	1.660	330
Coppia con cinque figli minori	1.050	1.420	370	1.330	1.800	470

Fonte: Un Reddito di cittadinanza da riequilibrare di Massimo Baldini, Lorenzo Lusignoli (Welforum, 15 febbraio 2019)



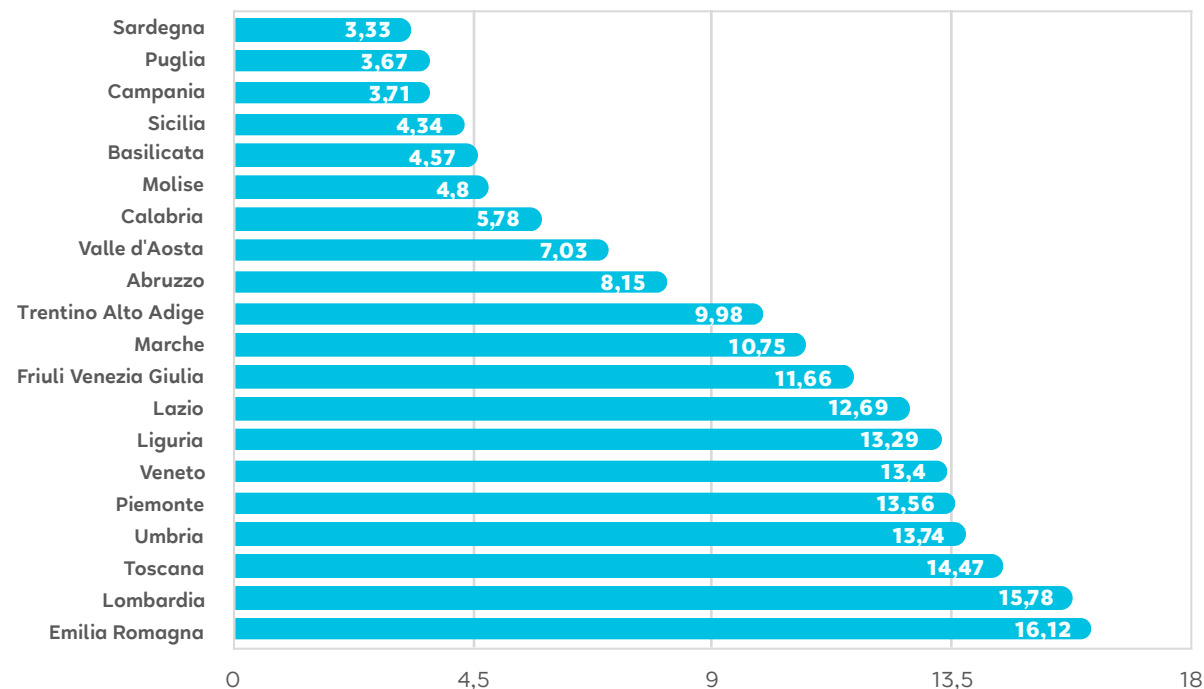
RIMUOVERE LE DISCRIMINAZIONI PER GLI STRANIERI

2

- **Rimuovere il vincolo dei 10 anni di residenza per gli stranieri e garantire l'accesso alla misura anche ai titolari di un permesso di lavoro con una residenza in Italia non inferiore ai 24 mesi, coerentemente con quanto previsto dall'art. 41 del Testo Unico sull'Immigrazione.**
- **Garantire sempre il RdC a tutti i nuclei stranieri con minori nati in Italia.**

1 milione di giovani non ha la cittadinanza italiana. I Bambini e ragazzi stranieri sono il 10,6% dei residenti con meno di 18 anni (9,8 milioni in totale)

% Minori stranieri



Fonte: Demo.Istat 2018

Le Acli propongono di non destinare ad altri fondi gli eventuali risparmi del RdC, ma di utilizzarli per incrementare le risorse a favore dei minori e per sostenere l'accesso alla misura degli stranieri con permesso di lavoro e una residenza in Italia non inferiore ai 24 mesi. Chiedono, inoltre, che il RdC sia sempre garantito a tutte le famiglie straniere con minori nati in Italia.





www.acli.it